

Beato Emerico di Quart (†1313)

Emerico nacque nel castello di Quart (Aosta) verso la metà del secolo XIII. Figlio del nobile Giacomo II, ebbe diversi fratelli, tra cui due ecclesiastici, dignitari del Capitolo della cattedrale di Aosta. Desideroso di studiare teologia, fu inviato all'Università dove conseguì il grado di dottore. Finiti gli studi, tornò al suo maniero di Quart.

Emerico era di carattere docile, trattabile ma inflessibile al male, di indole nobile, ospitale e seria, di modi garbati e amabili che incantavano tutti. Provava grande gioia nel servire devotamente Dio, nel far contenti gli altri e nell'arricchirsi di scienza e di virtù.

Non potendo adattarsi alle vanità di questo mondo, si diede alla vita solitaria, appartandosi in un luogo oggi chiamato Valsainte, a un'ora dal castello, per dedicarsi tranquillamente alla contemplazione e alla preghiera. In quel luogo un oratorio ricorda le penitenze di Emerico ed è mèta di pellegrini.

Emerico entrò a far parte del Capitolo della Cattedrale di Aosta. Talmente si dedicò alla salvezza delle anime, che suscitò una ammirazione generale nei suoi confronti. Alla morte del vescovo Nicola I Bersatori (1301), i due Capitoli scelsero lui come successore. Fu consacrato vescovo a Biella da Aimone di Challant, vescovo di Vercelli, presso il quale si era recato.

L'episcopato di Emerico (1302-1313) fu ricco di attività di ordine spirituale e materiale. La virtù, lo zelo, la fermezza, la vigilanza del pastore si rivelarono in tutte le sue azioni, appena eletto vescovo. Conservò scrupolosamente la legge della residenza, provvide a nominare buoni maestri di scuola, ammise agli ordini sacri soltanto soggetti provati e degni, concesse i benefici unicamente in base alle norme ecclesiastiche. Egli stesso non si servì degli introiti della mensa se non per il suo indispensabile sostentamento: il resto era dato in elemosina ai poveri o in dotazione alle chiese. Se Emerico mostrò una saggia fermezza per la difesa dei diritti temporali del suo vescovado, ancor più si occupò degli interessi spirituali dei suoi fedeli, visitando la diocesi, tenendo regolarmente il sinodo diocesano, prendendo i provvedimenti più adatti per far fiorire la religione. Le costituzioni sinodali del 1307 sono tra le più antiche ordinanze riguardanti la vita ecclesiastica della diocesi.

Grande devoto di Maria istituì in Aosta il 13 marzo 1311 la festa della Concezione della Vergine Maria.

Emerico morì il primo settembre 1313 e fu sepolto dietro il coro della cattedrale. Non si tardò a invocarlo come beato e dei miracoli confermano la devozione dei fedeli.

La sua memoria in diocesi di Aosta è ricordata l'1 settembre.